



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 841

VARIANTE DI DEMONTE

Presentato dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 26/05/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 26/05/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

Oggetto: Variante di Demonte e investimenti infrastrutturali per il miglioramento della strada statale 21 del Colle della Maddalena.

PREMESSO CHE

In base all'articolo 1 della legge regionale n.8\2008, "la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, promuove la crescita socioeconomica del territorio nel rispetto dei sistemi ambientali, provvede alla programmazione degli interventi volti a favorire l'integrazione dei sistemi di trasporto e lo sviluppo della logistica regionale, anche a sostegno delle attività produttive, perseguendo la creazione e la valorizzazione di nuove forme di lavoro qualificato e stabile.

La Regione riconosce carattere di strategicità e di priorità alle infrastrutture di trasporto delle merci, alle piattaforme logistiche, alle opere ad esse connesse ed alle attività al servizio del settore logistico, in considerazione delle possibilità di sviluppo socioeconomico, nonché di servizi ai cittadini ed alle imprese che possono derivare dalla presenza sul territorio regionale di reti di comunicazione di interesse europeo, di infrastrutture intermodali di rilevanza internazionale e di servizi innovativi in esse insediati."

La arteria stradale statale 21 del colle della Maddalena, in provincia di Cuneo, riveste una importanza logistica fondamentale per il trasporto delle merci da e verso la Francia, essendo l'unico valico alpino in provincia di Cuneo potenzialmente transitabile tutto l'anno dai mezzi pesanti, per una provincia come quella di Cuneo che ha un export di merci pari ad oltre 9 miliardi annui, secondo le stime CCCIA relative al 2021, con un interscambio con la Francia pari a quasi il 20% del totale complessivo.

VISTO CHE

Oltre al traffico dei mezzi pesanti legato alla logistica, nella valle vi è anche la presenza, presso la località di Sant'Anna di Vinadio, di una importante azienda leader nel settore delle acque minerali con circa 160 posti di lavoro da salvaguardare e una possibilità di piani di espansione ed investimento aziendali che potrebbero portare ad una potenziale capacità di imbottigliamento pari a oltre tre miliardi di bottiglie all'anno, che presuppone però la necessità, per lo stabilimento, di migliorare sensibilmente la viabilità stradale della statale 21 del colle della Maddalena, porta di accesso per la valle e arteria di transito per il trasporto delle produzioni aziendale dello stabilimento.

In secondo luogo, gli abitanti di Demonte attendono la omonima variante della strada statale 21 per poter deviare al di fuori del centro abitato l'intenso traffico e il ragguardevole numero di autoarticolati che giornalmente attraversa i portici medievali della cittadina e sono causa di inquinamento, deterioramento degli edifici storici e vibrazioni rumorose, con anche conseguente perdita di valore immobiliare dell'intero centro storico demontino.

A causa della morfologia della strada nell'abitato, chiusa tra edifici disposti in modo continuo su entrambi i lati, viene favorito l'accumulo degli inquinanti aerodispersi che assumono valori molto

elevati in prossimità dell'agglomerato cittadino, oltre a favorire l'accumulo fisico delle particelle più pesanti derivate sia dai gas di scarico sia dall'usura delle parti meccaniche, freni e similari che porta a un fenomeno di risollevarimento del particolato secondario, aggravando ancor più la situazione.

CONSIDERATO CHE

L'Anas, già dal 2002, ha inserito il progetto della variante all'interno del proprio piano triennale, ma il parere contrario per motivi paesaggistici, espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali nel 2019, sull'ultimo progetto presentato da ANAS, ha bloccato l'ultimo passaggio dell'iter formale per questa opera viaria, con un parere discordante tra il Ministero dell'Ambiente, che aveva dato via libera al progetto dell'Anas, e quello del Mibact che aveva invece espresso parere contrario alla luce della presenza dei resti del Forte della Consolata.

Secondo il Ministero per i beni e le attività culturali, la galleria di esodo di circa 175 metri sotto la collina del Podio comprometterebbe *"il bene culturale costituito dai resti del forte della Consolata"* e tale parere, essendo vincolante blocca la Conferenza dei Servizi di approvazione dell'opera, prima della pubblicazione del bando di gara.

Nonostante i solleciti promossi dalla amministrazione regionale, che ha anche chiesto al ministero dei trasporti il commissariamento dell'opera, senza ottenere risposte positive in merito, ad oggi si continua a rimanere bloccati su una opera che è parte di un'arteria infrastrutturale strategica per la Regione Piemonte, che consta anche di altre necessità come il ponte della Olla di Gaiola, manufatto storico che necessita di cure particolari, o i paravalanghe che consentano tutto l'anno un transito sicuro lungo il valico internazionale.

Ad oggi la questione della variante di Demonte è nelle mani del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio (DICA) che potrebbe risolvere la situazione, giudicando con criteri di urgenza e indifferibilità la realizzazione della variante di Demonte nelle modalità previste dal progetto di ANAS per il quale sono già stati stanziati 50 milioni di euro, finanziati dal contratto di programma di MIT-ANAS 2016\2020, dando così prevalenza alle necessità di tutela dello sviluppo economico della valle e del miglioramento della qualità dell'aria nel centro abitato di Demonte.

RILEVATO CHE

Tra gli obiettivi contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) vi è anche quello di ridurre i divari territoriali e la perequazione infrastrutturale e, come è nello spirito dell'articolo 119 comma 5 della Costituzione, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni."*

Il deficit infrastrutturale della provincia di Cuneo è evidente e rappresenta un freno ad un territorio che, se potesse contare su infrastrutture adeguate potrebbe aumentare il proprio sviluppo economico, con ricadute occupazionali positive anche per le valli alpine, in primis la valle Stura, potendo così restare competitivi a livello economico nonostante la crisi energetica legata al conflitto russo ucraino ed agli effetti legati alla pandemia di covid 19.

il CONSIGLIO REGIONALE impegna la GIUNTA REGIONALE a:

- 1) Sollecitare con vigore la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché, al fine di ridurre la perequazione infrastrutturale cronica della provincia di Cuneo, si arrivi in tempi rapidi ad una soluzione che superi gli ostacoli burocratici ed amministrativi che bloccano la variante di Demonte, scegliendo l'iter progettuale di più rapida realizzazione.
- 2) Attivarsi presso il MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) al fine di reperire i fondi necessari per effettuare gli interventi utili per migliorare la viabilità e la sicurezza stradale lungo l'intera strada statale 21 del colle della Maddalena, con particolare riferimento al ponte della Olla, presso Gaiola, ai paravalanghe e alla progettazione e successiva realizzazione della variante di Aisone.
- 3) Sollecitare nuovamente il MIMS e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per procedere alla nomina di un commissario straordinario per la strada statale 21 del colle della Maddalena, al fine di facilitare gli iter necessari per l'esecuzione delle opere necessarie.

Paolo BONGIOANNI